

Bisagno: un'icona attuale

Docu-film sul partigiano in San Magno e su Rai Storia

La targa della via che porta il suo nome a Genova recita testualmente: "Il primo partigiano d'Italia". Aldo Gastaldi, conosciuto da tutti come Bisagno, è più di un personaggio. È un'icona. Se ne sono resi conto i numerosi partecipanti all'incontro dell'altra sera al centro parrocchiale San Magno per la proiezione del film-documentario intitolato proprio come lui: "Bisagno". Presenti in sala il sindaco Gianbattista Fratus che si è complimentato per il lavoro con il regista romano Marco Gandolfo, e l'assessore ai Servizi sociali e Istruzione Ilaria Ceroni.

A testimonianza del grande valore del documento presentato a Legnano dall'associazione Alcide De Gasperi, la sua messa in onda ieri sera su Rai Storia alle 21.10 proprio alla vigilia della Festa del-

la Liberazione.

La figura di Bisagno ha colpito perché «era uno che ti guardava dentro - ha fatto presente il giornalista Alessandro Rizzo, moderatore della serata - rivelando te a te stesso. No, Elena Bono nei suoi versi su Bisagno non aveva esagerato per nulla: davvero quegli occhi non ti lasciavano più». Opinione condivisa dal presidente Ivo Pausco: «Aldo Gastaldi fu un comandante partigiano che aveva come prima preoccupazione la tutela dei suoi uomini». Una figura che ha saputo stare sopra gli schemi, tenendosi alla larga da qualsiasi catalogazione partitica. Un esempio che sembra stonare con quanto successo dopo la Liberazione. Ma questa è un'altra storia, di cui si discute (e si litiga) ancora oggi.